



# *Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali*

## **Presentazione della Piattaforma Nazionale di Telemedicina**

**Agenas, 4 febbraio 2025**

L'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali ha organizzato l'evento di presentazione della Piattaforma Nazionale di Telemedicina (PNT), una delle linee di investimento previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (M6C1 Investimento 1.2.3.1).

Ciò è stato possibile in quanto in queste settimane si è avviata con successo la fase di popolamento dati da parte delle Regioni e Province Autonome che permetterà, entro dicembre 2025, l'assistenza di almeno 300.000 pazienti attraverso gli strumenti di telemedicina. Tale numero continuerà ad aumentare fino a circa 790.000 pazienti come previsto dal DM salute 28 settembre 2023.

Per l'implementazione dei servizi minimi di Telemedicina sono state effettuate due gare mediante le regioni capofila Lombardia e Puglia. La prima per le acquisizioni delle Infrastrutture Regionali di Telemedicina (IRT) legate all'erogazione dei servizi minimi (finanziata con € 340.819.917 ripartiti tra le Regioni e PP.AA con fondi PNRR); la seconda per l'acquisto delle postazioni di lavoro e la relativa logistica (finanziata con € 186.281.702 ripartiti tra le Regioni e PP.AA con fondi PNRR).

Nello specifico:

- **Gara Regione Lombardia.** Sono stati acquistati dalle Regioni e PP.AA. i seguenti servizi minimi di Telemedicina:
  - Televisita: 13 Regioni e PP.AA. aderenti su 21
  - Teleconsulto: 14 Regioni e PP.AA. aderenti su 21
  - Teleassistenza 15 Regioni e PP.AA. aderenti su 21
  - Telemonitoraggio di base (pazienti bassa/media complessità): 17 Regioni e PP.AA. aderenti su 21
  - Telemonitoraggio avanzato (pazienti ad alta complessità): 18 Regioni e PP.AA. aderenti su 21

Si ricorda che le Regioni e le PP.AA. che non hanno aderito alla gara della Regione Lombardia hanno individuato al proprio interno i servizi minimi per l'erogazione delle prestazioni.

- **Gara Regione Puglia.** Sono 90.369 le postazioni per l'erogazione delle prestazioni di telemedicina da mettere a disposizione degli operatori sanitari in strutture quali:



# *Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali*

- Farmacie rurali
- Studi medici
- Case di Comunità/Ospedali di Comunità/Centrali Operative Territoriali
- Enti sanitari

Dalla programmazione delle Regioni e PP.AA. si evince come gli operatori sanitari che dovrebbero far uso della strumentazione e delle postazioni acquisite sono:

- Medici del ruolo unico 42.674
- Medici specialisti 121.969
- Pediatri di Libera scelta 6.650
- Infermieri 99.161
- Professionisti sanitari 121.597

## **Piattaforma Nazionale di Telemedicina – aspetti operativi**

Dal punto di vista tecnologico, la Piattaforma Nazionale di Telemedicina si compone di un'Infrastruttura Nazionale di Telemedicina (INT) di livello centrale e 21 Infrastrutture Regionali di Telemedicina (IRT) nelle Regioni/PP.AA. preposte all'erogazione dei servizi minimi di telemedicina.

La INT, attuata da AGENAS, mette a disposizione “servizi abilitanti” per lo sviluppo, l'armonizzazione e il monitoraggio dei servizi di Telemedicina. Inoltre, grazie all'adozione di standard internazionali, governa e permette l'interoperabilità tra i servizi delle diverse Regioni/PP.AA., con l'obiettivo di migliorare la qualità e la quantità dell'offerta sanitaria. Sempre in tale ottica di cooperazione, la INT è allineata con le altre infrastrutture e iniziative europee, supportando la strategia di utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in ambito sanitario per migliorare la salute e l'assistenza dei cittadini nonché la creazione dell'EU Health Data Space.

L'operatività della INT è assicurata mediante lo sviluppo di un apposito linguaggio - curato dai professionisti AGENAS - che permette di descrivere le attività da svolgere per erogare prestazioni e servizi sanitari in telemedicina. Tale linguaggio è utilizzabile e leggibile sotto forma di grafici dagli operatori del sistema nonché trasformato in istruzioni informatiche subito eseguibili dalle



# *Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali*

piattaforme regionali e interoperabile con il Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 e con l'Ecosistema dei Dati Sanitari (EDS). L'introduzione di un linguaggio uniforme consente di implementare sistemi di telemedicina su tutto il territorio nazionale caratterizzati da un elevato livello di confrontabilità, tracciabilità e verificabilità ma al contempo con un'ampia capacità di personalizzazione. Ciò consente di fornire al professionista sanitario uno strumento di supporto organizzativo all'utilizzo della telemedicina comune su tutto il territorio nazionale, e agli attori coinvolti a vario livello nel governo dei servizi di accedere a funzionalità utili per finalità di governo e ricerca.

## **Piattaforma Nazionale di Telemedicina – aspetti amministrativi**

AGENAS, mediante una procedura di partenariato pubblico privato, e con la collaborazione preventiva di ANAC (finalizzata a verificare la conformità degli atti), ha affidato la progettazione, realizzazione e gestione della Piattaforma Nazionale di Telemedicina in concessione a PNT Italia S.r.l., società costituita per il 60% da Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. e per il 40% da Almaviva S.p.A., per la durata complessiva di 10 anni. Il contratto è stato siglato alla presenza del Ministro l'8 marzo 2023.

In data 16 gennaio 2025 il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere favorevole sullo **Schema di decreto del Ministero della salute recante la disciplina dei trattamenti di dati personali nell'ambito dell'infrastruttura Piattaforma nazionale di telemedicina**. Si tratta di un provvedimento - da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'innovazione tecnologica - che modifica anche il decreto del Ministero della salute del 7 settembre 2023 e lo schema di decreto sull'Ecosistema Dati Sanitari (EDS). I prossimi passaggi per l'approvazione definitiva dello schema di decreto prevedono il parere dell'Agenzia per la cybersicurezza oltre che sentire la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.